



GARANZIA GIOVANI IN PUGLIA NEL 2021

1. Introduzione

Il Programma Garanzia Giovani nasce con la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 aprile 2013 “*Istituzione di una garanzia per i giovani*”¹. È un programma finanziato con il PON Iniziativa Occupazione Giovani (IOG) 2014-2020, approvato dalla Commissione UE con decisione C (2014) 4969 del 11/07/2014 e successive riprogrammazioni.

Il programma ha come target principale i giovani tra 15 e 29 anni che non sono in un percorso di istruzione e formazione e non hanno una occupazione, i cosiddetti NEET (Not in Education, Employment or Training). Si basa su due assi di intervento: Asse 1 - rivolto esclusivamente ai giovani NEET; Asse 1.bis dedicato a sostenere progetti che favoriscano l'occupazione dei giovani disoccupati - non necessariamente NEET - residenti nelle Regioni in ritardo di sviluppo e in transizione.

Per quanto riguarda la Puglia, la prima programmazione triennale ha assegnato un budget a gestione diretta regionale pari a circa 102 milioni di euro; la seconda programmazione triennale di Garanzia Giovani dispone di un budget di 154,1 milioni di euro, di cui 57,6 milioni di euro su Asse 1 e 96,5 milioni di euro su Asse 1bis. La Regione Puglia ha riservato queste risorse solo ai NEET, come azione complementare a quella prevista nel POR FESR-FSE 2014-2020 per altri target di giovani².

L'analisi svolta in questa nota si basa sui dati di monitoraggio quadrimestrale del programma Garanzia Giovani condotto da ANPAL (Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro). In occasione dell'elaborazione del terzo rapporto quadrimestrale del 2021, l'Agenzia ha reso disponibili specifiche elaborazioni per la

¹ GUCE C120/1 del 26.4.2013

² DGR 1148 del 4/6/2014 - *Approvazione del “Piano di Attuazione Regionale” della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI e successive riprogrammazioni*; Decreto direttoriale ANPAL n.22 del 17/1/2018; DGR 2075 del 18/11/2019 - *Approvazione del Piano di Attuazione regionale relativo alla II fase della Garanzia Giovani*



Puglia,³. Il confronto con la situazione media nazionale fa riferimento ai dati riportati nel rapporto citato.

2. Occupazione e disoccupazione giovanile

I giovani tra 15 e 29 anni che non studiano, non sono in formazione e non lavorano ammontano a circa 192 mila, con una composizione simile tra maschi e femmine.

L'incidenza sulla medesima classe di età è pari al 29,4%, contro 23,3% a livello nazionale (circa 6 punti percentuali in più). La differenza di incidenza tra maschi e femmine è di circa 2 punti percentuali, pertanto, non si evidenziano condizioni significativamente diverse tra le due componenti.

Da quando è stato avviato il programma Garanzia Giovani, nel 2014, l'incidenza dei giovani NEET 15-29 anni è diminuita: si è passati da una incidenza del 33,4% del 2014 al 29,4% attuale, con una riduzione di ben 4 punti percentuali. Si rilevano andamenti sostanzialmente simili per maschi e femmine.

I giovani 15-29 anni occupati sono circa 154mila nel 2021, in aumento di quasi l'1% rispetto al 2020. Tale incremento è da attribuire esclusivamente alla componente femminile che rappresenta circa il 40% del totale dei giovani occupati: l'occupazione delle giovani donne mostra una dinamica decisamente positiva negli ultimi quattro anni, avendo registrato un incremento percentuale di circa 12 punti, a fronte di una contrazione di circa 2 punti percentuali della componente maschile.

Tab. 1 – Puglia: Giovani 15-29 anni occupati e disoccupati. Valori assoluti e variazioni percentuali annue.

	Valori assoluti	Variazione %			
	2021	21/20	20/19	19/18	21/18
Occupati					
Maschi	91.720	-0,1	0,9	-2,9	-2,1
Femmine	62.602	2,5	11,7	-2,2	11,9
Totale	154.322	0,9	5,0	-2,7	3,1
Disoccupati					
Maschi	45.737	7,7	18,8	-15,2	8,6
Femmine	34.002	16,2	14,6	-21,7	4,3
Totale	79.739	11,2	17,1	-18,0	6,7

Fonte: Istat. Elaborazioni IPRES (2022).

³ ANPAL (2021) Garanzia Giovani in Italia. Rapporto quadrimestrale n. 3 /2021, Collana Focus ANPAL n. 128. Si ringrazia la responsabile della struttura Monitoraggio e valutazione dei servizi per l'impiego e delle politiche occupazionali dell'ANPAL, dott.ssa Paola Stocco.

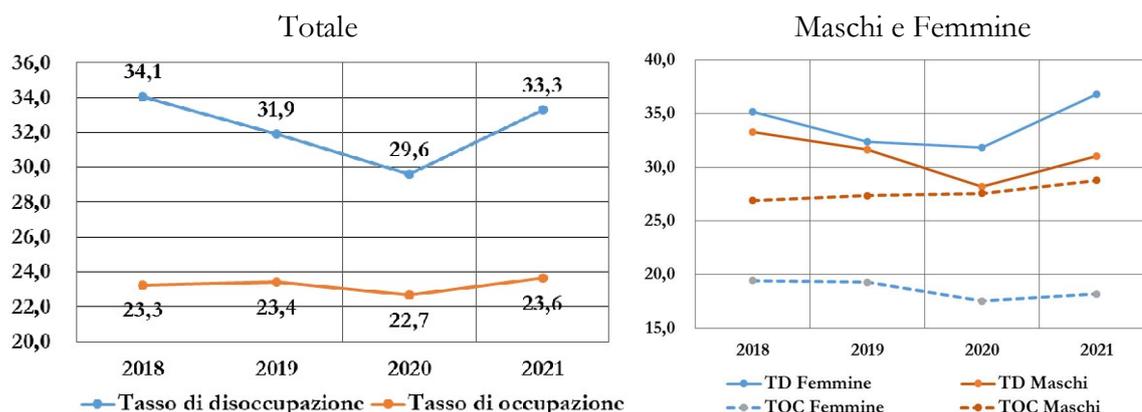


I giovani disoccupati ammontano a circa 80mila nel 2021 (+11,2% rispetto al 2020); le giovani donne disoccupate rappresentano il 43% del totale. Negli ultimi quattro anni la disoccupazione è aumentata (+6,7%) con il maggior contributo della componente maschile.

L'aumento dell'occupazione, associata all'aumento della disoccupazione, implica un aumento della popolazione attiva sul mercato del lavoro. Questo risultato è certamente positivo, poiché riduce la quota di popolazione giovanile in età da lavoro "scoraggiata" e/o inattiva. Questa dinamica ha un impatto positivo nella riduzione dei giovani NEET.

Tuttavia, il tasso di disoccupazione rimane ampiamente superiore al tasso di occupazione: nel 2021 è superiore di circa 10 punti percentuali, dopo un triennio nel quale la distanza si era attenuata.

Fig. 1 - Puglia: Tasso di occupazione e disoccupazione giovanile totale e per genere. Valori percentuali.



Fonte: Istat. Elaborazioni IPRES (2022).

La componente delle giovani donne è quella maggiormente penalizzata, con un divario nei due tassi di circa 19 punti percentuali, in aumento negli ultimi quattro anni. Questo avviene perché aumenta il numero di giovani donne in cerca di lavoro ma ancora poche riescono a trovarlo: il tasso di occupazione femminile è pari al 18,2%, contro il 28,8% dei maschi, mentre il tasso di disoccupazione delle giovani donne è pari a 36,8%, contro il 31% dei maschi.

I maggiori tassi di disoccupazione si riscontrano per i giovani con un titolo di studio non superiore alla scuola media. Questi sono i giovani caratterizzati da un profiling⁴

⁴ Il sistema di profilazione si basa su un modello adottato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (cfr. decreto direttoriale del 23 gennaio 2015 n. 10) che consente di stimare la probabilità di non essere occupato e di trovarsi nella condizione di NEET. Le variabili utilizzate dal sistema di profilazione sono: il genere, l'età, la residenza, il titolo di studio, la condizione occupazionale riferita all'anno



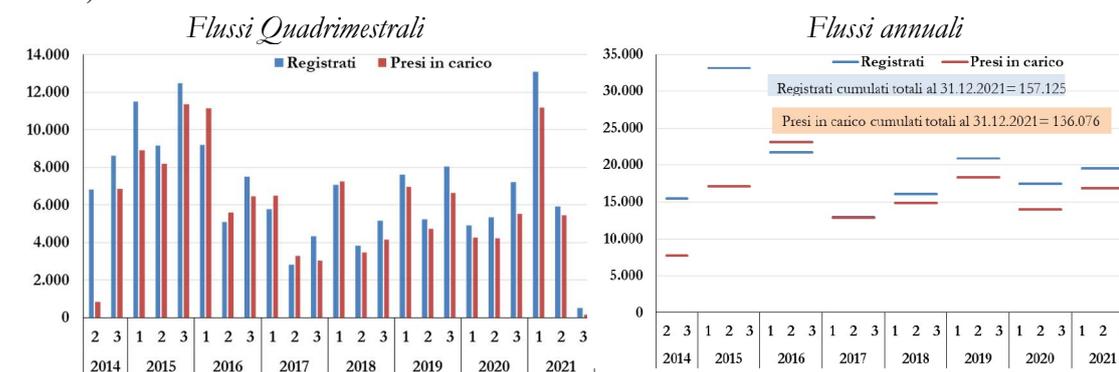
alto e medio-alto, che trovano maggiori difficoltà ad essere intercettati e inseriti in un'attività lavorativa dal programma di Garanzia Giovani.

3. RegISTRAZIONI e prese in carico

I giovani tra 15 e 29 anni registrati in Puglia a fine dicembre 2021 presso i servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati ammontano cumulativamente a circa 177.000 unità (9,5% del totale nazionale). Quelli presi in carico dai servizi ammontano a circa 136.000 unità (9,8% del totale nazionale), il 50% sono donne.

Una forte crescita di registrazioni e di prese in carico si è verificato nel primo quadrimestre del 2021, con circa 13.000 giovani registrati e 11.200 presi in carico. Nel 2021 sono stati registrati complessivamente 19.500 giovani e presi in carico circa 16.800.

Figura 2 – Puglia: Flussi quadrimestrali e annuali dei giovani registrati e presi in carico (valori assoluti).

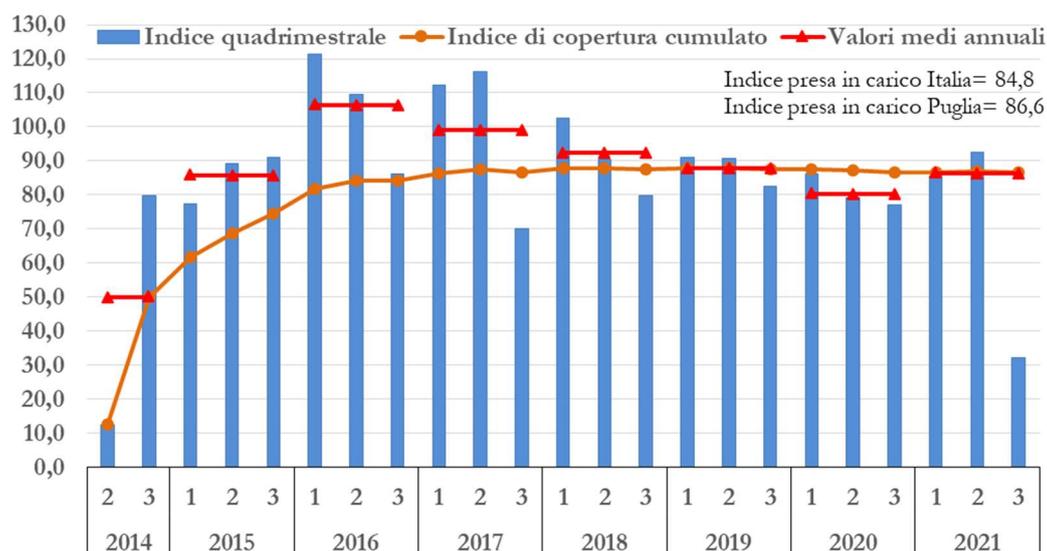


Fonte: ANAPL – dati al 31 dicembre 2021. Elaborazioni IPRES (2022).

precedente, la durata della disoccupazione e altre variabili territoriali. Ad ogni giovane registrato al momento della presa in carico viene attribuito un punteggio che varia da 0 a 1 che misura la probabilità di trovarsi nella condizione di NEET: al crescere del punteggio, maggiore è la difficoltà del giovane di essere inserito nel mercato del lavoro. Il valore dell'indice si riduce, ad esempio, con l'aumentare dell'età, con i livelli di istruzione più elevata, con esperienze lavorative precedenti, ecc.



Figura 3 – Puglia - Andamento dell'indice di presa in carico - Valori percentuali.



Fonte: ANAPL - dati al 31 dicembre 2021. Elaborazioni IPRES (2022).

L'indice di copertura cumulato a fine 2021⁵ è dell'86,6% (contro il 84,8% a livello medio nazionale). Le registrazioni e le prese in carico si sono avute con maggiore intensità nel 2015, nel 2016 e nel 2019: le prime con flussi annuali superiori alle 20.000 unità, le seconde con flussi annuali tra 17.000 e 23.000 unità.

Anche l'indice di copertura cumulato dei giovani presi in carico aveva raggiunto già nel terzo quadrimestre del 2016 un valore intorno all'84,3%.

Un'analisi dei giovani presi in carico articolata per principali caratteristiche consente di evidenziare alcuni aspetti di particolare interesse.

I giovani presi in carico per oltre la metà ricadono nella classe di età centrale 19-24 anni con un trend crescente in termini percentuali nel 2021 (superiore di circa 3,5 punti percentuali rispetto al dato medio a livello nazionale), mentre il 35,9% ricade nella classe di età superiore 25-29 (33,7% a livello nazionale). Il rimanente 4,3% ricade nella classe di età inferiore 15-18 anni (10,3% a livello nazionale). Pertanto, la Puglia sembra intercettare meno le fasce più giovani dei NEET e giovani con minore probabilità di essere occupati o inseriti in percorsi di lavoro rispetto al dato medio nazionale.

⁵ L'indice di copertura è dato da rapporto percentuale tra giovani presi in carico dai servizi per il lavoro e quelli registrati al netto delle cancellazioni di ufficio intervenute dopo la presa in carico. Viene calcolato per quadrimestre, come media annuale e cumulato.



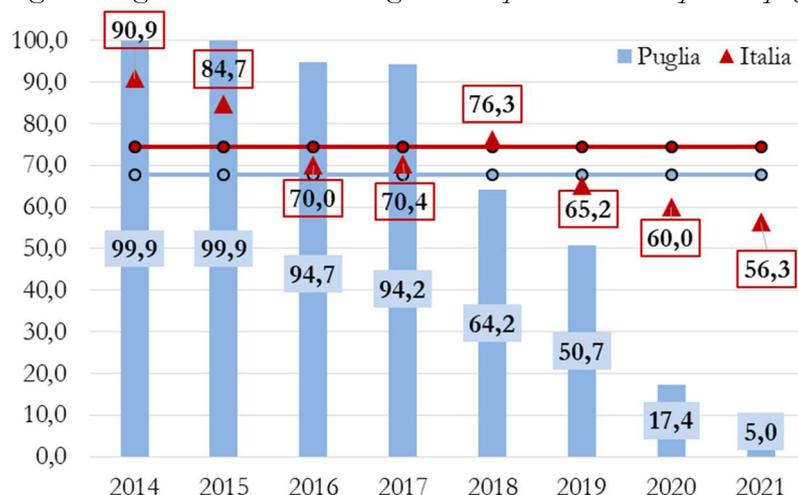
Tab. 2. Puglia: Giovani presi in carico per alcune caratteristiche del target - Valori percentuali.

	2017	2018	2019	2020	2021
Maschi	52,8	56,1	51,4	46,9	39,9
Femmine	47,2	43,9	48,6	53,1	60,1
15-18 anni	10,2	9,8	11,6	8,6	4,3
19-24 anni	56,4	58,6	58,6	56,4	59,8
25-29 anni	33,4	31,6	29,8	35,0	35,9
Istruzione secondaria inferiore	21,6	29,2	25,7	18,8	17,0
Istruzione secondaria superiore	58,5	54,6	60,3	60,9	64,3
Istruzione terziaria	19,7	16,1	13,4	19,0	16,4
Profiling basso	7,3	6,3	8,8	13,0	17,2
Profiling medio-basso	1,3	1,1	1,1	1,5	0,4
Profiling medio-alto	34,3	31,2	30,0	24,9	25,8
Profiling alto	57,1	61,5	60,1	60,6	56,6
<i>Totale valori assoluti</i>	<i>12.815</i>	<i>14.850</i>	<i>18.323</i>	<i>14.001</i>	<i>16.805</i>

Fonte: ANAPL - dati al 31 dicembre 2021. Elaborazioni IPRES (2022).

Per quanto riguarda l'istruzione, il 64,3% dei giovani ha un diploma di scuola secondaria superiore (58% a livello nazionale), mentre il 17% ha il diploma di scuola secondaria inferiore (23,3% a livello nazionale). Solo il 16,4% ha conseguito il diploma di istruzione terziaria (il 18,6% a livello nazionale). Per quanto riguarda il sistema di profilazione, il 56,6% dei giovani ha un *profiling alto*, vale a dire una elevata probabilità di non essere occupato e di trovarsi in una condizione di NEET (solo 40% a livello medio nazionale); il 25,8% ha un *profiling medio alto* (circa 40% a livello nazionale). Giovani con *profiling* basso e medio basso rappresentano solo 17,6% (21,3% a livello medio nazionale).

Fig. 4 – Puglia: Presa in carico dei giovani da parte dei Centri per l'Impiego (CPI).



Fonte: ANAPL - dati al 31 dicembre 2021. Elaborazioni IPRES (2022).



Le prese in carico, l'offerta di un servizio o di una misura di politica attiva concordati con l'utente al momento della sottoscrizione del patto di servizio sono effettuate dai Centri per l'Impiego (CPI) e dalle Agenzie per il lavoro (APL) accreditate a livello nazionale e regionale. Tra l'inizio del programma nel 2014 e dicembre 2021, i CPI sono stati maggiormente coinvolti con il 67,7% dei giovani che hanno sottoscritto un patto di servizio (74,4% a livello nazionale), il 33,3% dei giovani ha coinvolto le APL.

Tale valore complessivo ha avuto un andamento molto differente nel tempo: nei primi quattro anni del Programma i CPI hanno preso in carico e sottoscritto un patto di servizio con oltre il 90% dei giovani. Negli ultimi due anni la quota dei CPI si è contratta notevolmente, tanto che nel corso del 2021 risulta che solo il 5% dei giovani è stato preso in carico dai CPI, il resto è stato a carico delle APL. Indubbiamente hanno inciso i processi di riorganizzazione delle attività dei Centri per l'Impiego a livello Regionale, soprattutto in piena pandemia da Covid-19 e nella fase successiva.

4. Le politiche attive

I giovani avviati agli interventi di politica attiva al 31 dicembre 2021 sono circa 91.000, con un tasso di copertura del 67,2% del totale delle persone prese in carico (63,4% a livello nazionale). L'indice di copertura dei maschi è circa 3 punti percentuali inferiore a quello delle femmine; a livello nazionale la differenza è di appena un punto percentuale.

Per quanto riguarda la classe di età, si osserva un andamento decrescente dell'indice di copertura dai più giovani ai meno giovani (83% per i primi, 75,4% per i meno giovani). A livello medio nazionale l'indice di copertura degli avviati è maggiore per la classe di età centrale 19-24 anni (64,7%).

Con riferimento al profilo di criticità, la Puglia evidenzia un indice di copertura maggiore per i profili meno critici (profilo "Basso" e "Medio-basso"). A livello nazionale il tasso di copertura maggiore è per il profilo "Medio-basso", mentre quello più contenuto riguarda il profilo "Alto".

L'indice di copertura nazionale è più elevato di quello regionale per i primi tre profili con differenze che oscillano da un massimo di 15 punti per il profilo "Medio-basso" ad un minimo di circa 2,6 punti per il profilo "Basso"; invece, la Puglia rileva un indice di copertura più elevato di circa 6,6 punti percentuali per il profilo "Alto". Pertanto, in Puglia vengono avviati alle politiche attive giovani con profilo di maggiore criticità rispetto al dato medio nazionale.



Tab. 3 - Indice di copertura dei giovani avviati a una politica attiva per alcune caratteristiche (valori percentuali).

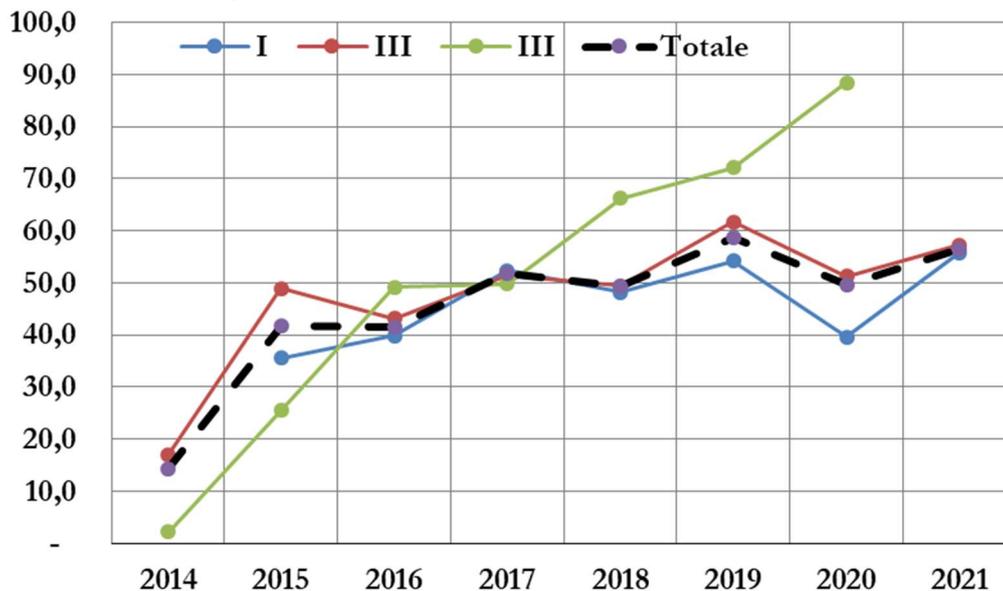
		Puglia	Italia
	Totale	67,2	63,4
Genere	Maschi	65,7	63,0
	Femmine	68,8	63,9
Età	15-18 anni	83,0	63,6
	19-24 anni	82,8	64,7
	25-29 anni	75,4	61,3
Profiling	Basso	64,1	66,7
	Medio-basso	58,3	73,6
	Medio-alto	59,8	66,0
	Alto	61,2	54,6

Fonte: ANAPL - dati al 31 dicembre 2021. Elaborazioni IPRES (2022).

I giorni medi di attesa per l'erogazione di una misura dal servizio competente, in base ai dati cumulati al 31 dicembre 2021, sono pari a 254 per i CPI e a 37 per le APL.

Un'articolazione per quadrimestre consente di evidenziare come, a partire dal 2019, il III quadrimestre si caratterizza per una elevata quota di giovani avviata ad una misura di politica attiva entro quattro mesi dalla presa in carico.

Fig. 5 - Giovani avviati ad una politica entro 4 mesi dalla presa in carico per anno e quadrimestre di presa in carico (valori percentuali).



Fonte: ANAPL - dati al 31 dicembre 2021. Elaborazioni IPRES (2022).



Le misure erogate nel periodo di attuazione del Programma ammontano a circa 137.000 interventi. Si concentrano sostanzialmente in tre interventi: *Formazione* (con il 55% del totale); *Tirocinio extra-curriculare* (con il 37,2%) e gli *Incentivi occupazionali* (con il 5,4%). Complessivamente queste tre misure assorbono il 98% del totale degli interventi di politica attiva erogate. Queste tre misure ammontano a circa il 93% a livello nazionale, con una diversa distribuzione interna: maggiore quota di *Tirocini extra-curriculare* e di *Incentivi occupazionali* rispetto al dato medio regionale.

Tab. 4 - Puglia - Misure di politica attiva avviate (valori assoluti cumulati al 31-12-2021 e percentuali).

Misure	Valori Assoluti	Quota % su totale	
		Puglia	Italia
Formazione	75.250	55,0	17,3
Accompagnamento	2.357	1,7	4,5
Apprendistato	1	0,0	0,1
Tirocinio extra-curriculare	50.897	37,2	55,9
Servizio civile	481	0,4	1,2
Autoimpiego e autoimprenditorialità	334	0,2	0,8
Mobilità professionale	-	0,0	0,0
Incentivi occupazionali	7.434	5,4	20,1
Totale misure erogate	136.754	100,0	100,0

Fonte: ANAPL - dati al 31 dicembre 2021. Elaborazioni IPRES (2022).

5. Inserimento occupazionale

Il tasso di inserimento occupazionale dei giovani presi in carico è pari al 47,6% al 31 dicembre 2021, con un valore superiore di circa 6 punti percentuali della componente maschile rispetto a quella femminile.

Valori inferiori alla media regionale riguardano le fasce più giovani, quelle fino a 24 anni, i giovani con istruzione secondaria inferiore, i giovani con un *profiling* “Alto”.

Per quanto riguarda la componente femminile, valori inferiori al rispettivo valore medio regionale riguardano le fasce più giovani fino a 24 anni; quelle con istruzione secondaria inferiore e superiore; quelle con un *profiling* “Alto”.



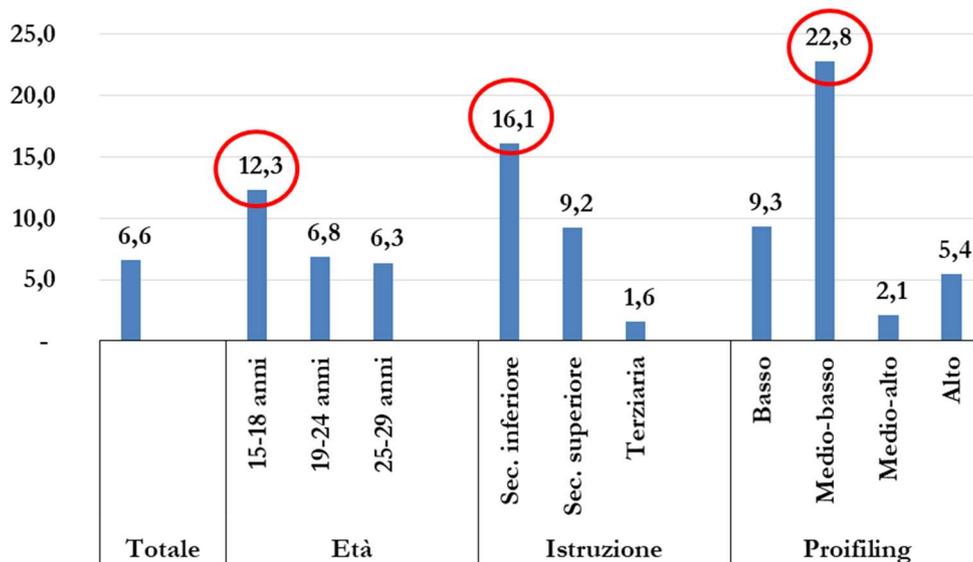
Tab. 5 - Tassi di inserimento occupazionale per alcune caratteristiche del target (valori percentuali al 31-12-2021).

		Puglia		
		Maschi	Femmine	Totale
	Totale	50,9	44,3	47,6
Età	15-18 anni	47,7	35,4	43,4
	19-24 anni	50,6	43,8	47,3
	25-29 anni	52,8	46,4	49,0
Istruzione	Secondaria inferiore	45,4	29,3	39,5
	Secondaria superiore	52,3	43,1	47,7
	Terziaria	58,3	56,7	57,1
Profiling	Basso	64,3	54,9	59,6
	Medio-basso	69,2	46,5	63,8
	Medio-alto	59,1	57,0	58,2
	Alto	49,8	44,4	46,9

Fonte: ANAPL - dati al 31 dicembre 2021. Elaborazioni IPRES (2022).

Per quanto riguarda la componente maschile, invece, valori inferiori al rispettivo valore medio regionale riguardano la fascia più giovane 15-18 anni; quelli con istruzione secondaria inferiore; quelli con un *profiling* “Alto”.

Fig. 6 – Differenze maschi-femmine del tasso di inserimento occupazionale per alcune caratteristiche del target. Punti percentuali



Fonte: ANAPL - dati al 31 dicembre 2021. Elaborazioni IPRES (2022).



Le differenze maggiori del tasso di inserimento occupazionale tra le due componenti si riscontrano nell'ambito del *profiling medio-basso*, dell'Istruzione secondaria inferiore e nella fascia di età più giovane 15-28 anni.

I tassi di inserimento occupazionale a distanza di 1, 3, 6 e 12 mesi successivi alla conclusione dell'intervento di politica attiva sono crescenti nel tempo: ad un anno il valore dell'indicatore è pari al 39,5% del totale.

Tab. 6 - Tasso di inserimento occupazionale a 1, 3, 6 mesi successivi alla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani per alcune caratteristiche del target (valori percentuali al 31-12-2021).

Caratteristiche	A 1 mese	A 3 mesi	A 6 mesi	A 12 mesi
Totale	25,5	30,1	33,7	39,5
Maschi	27,3	31,9	35,4	41,4
Femmine	23,7	28,4	32,1	37,5
15-18 anni	19,8	24,0	26,9	33,1
19-24 anni	25,6	30,2	33,6	39,5
25-29 anni	26,8	31,6	35,7	41,1
Istruzione secondaria inferiore	22,0	25,6	28,6	33,6
Istruzione secondaria superiore	26,1	30,8	34,0	39,7
Istruzione terziaria	28,1	34,0	39,7	46,8
Profiling basso	38,2	44,5	49,2	54,8
Profiling medio-basso	34,1	36,1	42,1	51,4
Profiling medio-alto	31,8	37,6	41,4	47,4
Profiling alto	25,1	29,5	32,6	37,6

Fonte: ANAPL - dati al 31 dicembre 2021. Elaborazioni IPRES (2022).

L'opportunità di inserimento occupazionale a 1, 3 e 6 mesi successivi alla conclusione dell'intervento sono maggiori per i maschi rispetto alle femmine (tra 3,3 e 3,9 punti percentuali), per la classe di età 25-29 anni, per i giovani che posseggono una istruzione terziaria e per coloro che hanno un indice di profilazione "Basso".

Tab. 7 – Tipologia di contratto e di orario

Tipo contratto	Maschi	Femmine	Totale
Part-time	41,4	61,8	51,1
Indeterminato	44,0	42,5	43,3
Apprendistato	19,8	15,4	17,7
Determinato	32,2	35,7	33,9
Altro	4,0	6,4	5,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: ANAPL - dati al 31 dicembre 2021. Elaborazioni IPRES (2022).



Oltre il 50% della tipologia contrattuale applicata è a tempo indeterminato (considerando il contratto di apprendistato tra questa tipologia, pur avendo caratteristiche specifiche con una componente legata alla formazione e un profilo agevolativo particolare). Il contratto a tempo determinato viene applicato maggiormente alle donne rispetto ai maschi.

Il contratto part-time riguarda circa il 51% degli occupati, con una netta prevalenza applicativa per le donne rispetto ai maschi: per le prime il 61,8% dei contratti è part-time contro il 41,4% dei maschi, con una differenza di circa 20 punti percentuali.

5. Conclusioni

Ormai il Programma Garanzia Giovani ha assunto una dimensione temporale sufficientemente lunga, essendo stato avviato concretamente a partire dal secondo quadrimestre del 2014 per i giovani tra 15 e 29 anni di età nella condizione di NEET.

I giovani NEET tra 15 e 29 anni ammontano ancora a circa 192.000 unità, distribuiti in modo simile tra maschi e femmine, con una incidenza di circa il 29,4%.

Nel 2021 aumenta in Puglia l'occupazione dei giovani in questa classe di età di circa 1 punto percentuale, aumentano anche i giovani disoccupati di circa l'11%, di conseguenza aumenta la forza lavoro giovani e diminuisce la popolazione giovanile inattiva. In questo caso la crescita della disoccupazione, associata all'aumento dell'occupazione, può essere vista come un indicatore "*positivo*" di attrazione del mercato del lavoro che si concretizza con maggiori opportunità lavorative. Si riducono i giovani "*scoraggiati*".

Il tasso di occupazione dei giovani tra 15 e 29 anni rimane ancora molto basso (intorno al 23,6% nel 2021) con una differenza di oltre 10 punti percentuali tra maschi e femmine.

Il tasso di disoccupazione è, invece, elevato (intorno al 33,3% nel 2021) con una differenza di circa 6 punti percentuali tra femmine e maschi.

Il Programma Garanzia Giovani a fine 2021 ha interessato in Puglia circa 157.000 giovani, dei quali circa 136.000 sono stati presi in carico dai servizi per l'impiego, con un indice di copertura dell'86,6% (84,4% a livello nazionale). Gli avviati almeno ad una politica attiva sono risultati circa 91.000 con un tasso di copertura del 67,2% del totale al netto delle cancellazioni. Le misure di politica attiva ammontano a circa 137.000, concentrate negli interventi di "Formazione" (55%), "Tirocinio extra-curriculare" (37,2%) e "Incentivi occupazionali" (5,4%).

Il tasso di inserimento occupazionale complessivo è pari al 47,6% nel 2021, in crescita rispetto al 2020 (41,8). I valori maggiori dell'indicatore riguardano gli inserimenti occupazionali di giovani con istruzione terziaria e con profilo "*Basso*" e "*Medio-basso*". Pertanto, maggiori difficoltà nell'inserimento occupazionale si rilevano



per i giovani in condizioni di criticità più elevate in termini di livello di istruzione e di *profiling*. Differenze importanti si rilevano tra la componente maschile e quella femminile; per quest'ultima i tassi di inserimento sono sempre inferiori a quelli maschili in particolar modo per la classe di età 15-18, con istruzione a livello della scuola secondaria inferiore e con un *profiling* "medio-basso". Gli occupati prevalentemente hanno un contratto a tempo indeterminato (43,3%) e determinato (33,9%); la quota dei contratti di apprendistato è del 17,7%. I contratti part-time sono più del 50% del totale, con una incidenza maggiore per le donne (61,8%) rispetto ai maschi (41,4%).

I tassi di inserimento lavorativo a 1, 3, 6 e 12 mesi dalla conclusione della politica attiva oscillano, rispettivamente, dal 25,5% (1 mese) al 39,5% (12 mesi). Questi valori sono inferiori di circa 21-22 punti percentuali a quelli medi nazionali, evidenziando maggiori difficoltà di accesso al mercato del lavoro regionale. I tassi di inserimento occupazionale più elevati riguardano i giovani con istruzione terziaria, quelli con profilo "Basso" e "Medio-basso", i giovani nella classe di età 25-29 anni. Anche in questo caso si rilevano differenze tra la componente maschile e quella femminile intorno a 3,5-4 punti percentuali.



GLOSSARIO

Giovani registrati, al netto delle cancellazioni d'ufficio intervenute prima della presa in carico: si considerano i giovani con data di registrazione al Programma più recente, al netto dei casi in cui l'adesione è stata annullata (mancanza dei requisiti, ripensamento del giovane, mancata presentazione del giovane al colloquio, rifiuto della presa in carico da parte del giovane).

Giovani presi in carico, al netto delle cancellazioni dopo la presa in carico per mancanza di requisiti: si considerano i giovani con data di presa in carico più recente che risultano aver completato la registrazione (che include un servizio di prima accoglienza previsto dal patto di attivazione, la profilazione e la firma del patto di servizio), al netto dei casi in cui il servizio competente abbia provveduto alla cancellazione d'ufficio (ad esempio perché il giovane ha perso il requisito della condizione di NEET in quanto ha trovato lavoro o è rientrato nel sistema di istruzione-formazione nel periodo tra la presa in carico e l'inizio della politica).

Giovani avviati: il giovane preso in carico accetta e inizia l'intervento di politica offerta, sia essa un servizio di orientamento specialistico o di accompagnamento, oppure una misura di politica attiva, oppure un percorso che le prevede entrambe.

Giovani che hanno concluso una misura di politica attiva: i giovani che hanno terminato il percorso di politica attiva (completandolo o meno).

Indice di presa in carico, dato dal rapporto tra i giovani presi in carico e i giovani registrati, al netto delle cancellazioni d'ufficio intervenute prima della presa in carico.

Indice di copertura dei giovani avviati ad una politica attiva, dato dal rapporto tra il numero dei giovani avviati e il numero di quelli presi in carico, al netto di quanti cancellati dopo la presa in carico per mancanza di requisiti.

Tasso di inserimento occupazionale a t mesi dalla fine dell'intervento, dato dal rapporto tra il numero di giovani occupati a t mesi dalla conclusione dell'intervento sul totale dei giovani che hanno concluso l'intervento di politica attiva.



Bibliografia

ANPAL (2021) *Garanzia Giovani in Italia. Rapporto quadrimestrale n. 3 /2021*, Collana Focus ANPAL n.128.

Dataset per Puglia fornito da ANPAL

GUCE C120/1 del 26.4.2013

DGR 1148 del 4/6/2014 - *Approvazione del “Piano di Attuazione Regionale” della Regione Puglia per l’attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI e successive riprogrammazioni*; Decreto direttoriale ANPAL n.22 del 17/1/2018; DGR 2075 del 18/11/2019 - *Approvazione del Piano di Attuazione regionale relativo alla II fase della Garanzia Giovani*

A cura di

Rocco Vincenzo SANTANDREA (vincenzo.santandrea@ipres.it)

Alessandro Lombardi (alessandro.lombardi@ipres.it)

17 ottobre 2022

IPRES Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

70122 Bari Piazza Garibaldi, 13

T +39 080 5228411 F +39 080 5228432 ipres@ipres.it – ipres_certificata@pec.it – www.ipres.it